

Il Senato Accademico dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, riunito in seduta straordinaria il giorno 24 settembre 2010, considerati:

- gli interventi del Presidente della Repubblica in data 13/7/10, 5/8/10 e 21/9/10 in cui si ribadisce la centralità dell'Università e della ricerca per il futuro del paese, auspicando per questo che ogni intervento di riforma sia accompagnato da un adeguato sostegno economico-finanziario;
- le mozioni della CRUI del 25/3/10, 29/4/10, 3/8/2010 e in particolare del 23/9/2010 nella quale si riafferma il ruolo essenziale dei ricercatori, la preoccupazione per le risorse e si avanzano proposte concrete relative alle progressioni di carriera;
- il testo del ddl. 1905 approvato dal Senato della Repubblica in data 29/7/10 e trasmesso alla Camera per i successivi passaggi parlamentari;
- il blocco stipendiale contenuto nella legge 122 del 30/7/10 senza eguali nella pubblica amministrazione, che colpisce l'intera comunità accademica, ma soprattutto la fascia dei ricercatori più giovani, nonché il personale tecnico-amministrativo già duramente colpito dal taglio del trattamento accessorio;
- la grave crisi economico-finanziaria e i severi e persistenti tagli preannunciati anche nel finanziamento delle Università per il 2011;
- la protesta locale e nazionale dei Ricercatori universitari che richiedono legittimamente il riconoscimento del loro ruolo, fondamentale per il buon funzionamento e la qualità del sistema universitario;
- le posizioni espresse da numerosi Atenei, con l'obiettivo di prendere nella opportuna considerazione le ragioni di tale protesta, segnalando il grave stato di disagio in cui versa l'Università italiana, ma al contempo ribadendo il fondamentale diritto degli studenti alla regolare frequenza del proprio corso di studi;
- i due documenti già approvati all'unanimità da questo stesso Senato l'8/6/10 e il 20/7/10 che sottolineano, fra l'altro, la richiesta di un piano poliennale straordinario di reclutamento di Professori Associati, che consenta anche le chiamate dirette degli idonei;
- quanto emerso nella riunione con i Presidi il 21/9/10 in merito alla proposta di coinvolgere docenti, ricercatori e studenti in una "Settimana per il futuro dell'università" dedicata a riflessioni e confronti sul destino dell'Università in questa fase di definizione parlamentare delle linee di riforma;
- le dichiarazioni del 22/9/2010 di sostegno alle Università da parte del Ministro dell'Economia e del Ministro dell'Università attraverso la definizione, per il 2011, di più adeguate risorse finanziarie da destinare al sistema universitario e indirizzate, in via prioritaria, anche alla copertura di posti di Professore Associato da attribuire agli attuali ricercatori a tempo indeterminato che supereranno l'abilitazione;
- l'indispensabile contributo dei Ricercatori, oltre i limiti del loro ruolo, al mantenimento dell'offerta formativa dell'Ateneo, programmata per l'anno accademico 2010-2011 e dichiarata al MIUR;
- le articolate posizioni dei Ricercatori in merito alla loro disponibilità individuale a svolgere gli insegnamenti attribuiti per l'anno accademico 2010-2011;

a) ritiene di doversi esprimere nuovamente a sostegno delle legittime attese dei ricercatori ribadendo con forza la richiesta al Governo e al Parlamento di:

- eliminare l'ormai anacronistico vincolo del 60% dei punti organico da destinare al reclutamento di Ricercatori sul totale delle risorse disponibili;
- dare corso a un piano straordinario di reclutamento di Professori Associati sulla base di idoneità nazionali legate, come previsto dalla legge, a criteri esclusivamente meritocratici e

- secondo i tempi e i modi già proposti dalla CRUI (2.000 all'anno per i prossimi anni) e, più in generale, impegnarsi per le progressioni di carriera;
- disciplinare l'obbligatorietà che nelle varie sedi concorsuali sia valutata, secondo parametri ben definiti, l'attività didattica prestata;
 - consentire alle Università chiamate dirette degli idonei estendendo tale possibilità a Ricercatori e Associati senza vincoli temporali dall'entrata in vigore della riforma, mettendo a carico degli Atenei solo la differenza retributiva connessa al passaggio di ruolo e garantendo, con un apposito fondo di mobilità, la copertura finanziaria di idonei che non abbiano prestato servizio presso l'Università di destinazione;
 - riconsiderare lo status del ricercatore riconoscendone la funzione docente;

b) avanza al Governo e al Parlamento la richiesta di:

- tutelare l'autonomia delle università, soprattutto con riferimento alla governance e al ruolo del Senato Accademico, nella revisione del disegno di legge attualmente in discussione;
- garantire adeguati presidi finanziari e organizzativi per il diritto allo studio;
- valorizzare la qualità del sistema universitario italiano garantendo un appropriato equilibrio tra università pubbliche e private e senza prevedere norme diverse per l'accREDITamento dell'offerta formativa;

c) conferma, per quanto di sua competenza per il triennio 2011-2013, l'impegno a bandire prioritariamente concorsi di Professore Associato e Ordinario, compatibilmente con le risorse del bilancio e i vincoli di legge, anche in previsione della drastica e preoccupante riduzione degli organici al 31 dicembre 2012;

d) promuove una "*Settimana per il futuro dell'Università*" (dal 27 Settembre al 1 Ottobre) finalizzata a sostenere e a far conoscere all'esterno le ragioni della protesta dei ricercatori e, più in generale, le criticità dell'Università.

In relazione alle specificità riscontrabili sul piano dell'organizzazione, delle pratiche didattiche e dei calendari delle lezioni, per sostenere tale iniziativa potranno configurarsi anche forme differenziate di sospensione temporanea delle lezioni, sulla base delle concrete esigenze didattiche delle singole Facoltà.

Nei primi giorni di ottobre, confidando anche nella disponibilità dei Ricercatori e nel senso di appartenenza di tutta la comunità universitaria, l'Ateneo darà corso alle attività didattiche programmate secondo modalità che le singole Facoltà riterranno opportune e idonee;

e) propone una serie differenziata di modalità con cui operare nell'ambito delle singole Facoltà, Aree o Poli:

- incontri informativi con gli studenti sulla condizione dei ricercatori, sulla loro attività e sulla situazione universitaria in questa fase di elaborazione della legge di riforma;
- incontri di Facoltà, Aree o Poli (anche nella forma di Gruppi di studio, Seminari, Conferenze, ecc.) mirati alla riflessione e al confronto sui principali nuclei tematici affrontati dal disegno di riforma universitaria come, ad esempio, il reclutamento e i percorsi di carriera, il diritto allo studio, l'efficienza e la qualità della ricerca e della didattica, le risorse e i finanziamenti;
- incontri pubblici rivolti a far conoscere all'esterno il ruolo fondamentale dell'Università, come sede prioritaria della ricerca scientifica e della formazione superiore;

f) dà mandato al Magnifico Rettore, prima della discussione alla Camera del disegno di legge di riforma:

- di adoperarsi nelle sedi accademiche, legislative e politiche affinché le recenti dichiarazioni congiunte del Ministro dell'Università e del Ministro dell'Economia possano rapidamente tradursi in un concreto e certo piano di interventi che permetta di ridurre le diffuse preoccupazioni per la tenuta del sistema universitario italiano;
- di segnalare al legislatore e ai parlamentari della Regione rilievi e proposte sulla legge di riforma in discussione;
- di dare risalto pubblico alle iniziative organizzate dalla comunità universitaria dell'Alma Mater Studiorum.